



Alla c.a. Physis S.r.l.

e p.c. Settore Autorizzazioni Rifiuti

ARPAT – Dipartimento di Pisa

Comune di Crespina Lorenzana

Oggetto: Richiesta di parere ex d.lgs.152/2006, art 6 commi 9 e 9 bis, L.R. 10/2010, art. 58 in merito alle modifiche progettate presso l'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato nel Comune di Crespina Lorenzana (PI). Proponente Physis S.r.l. Nota di risposta.

In riferimento alla vostre note prot. n. 0081672 e n. 0081676 del 05/02/2024, relative alla richiesta di parere in merito alle modifiche in oggetto, si comunica quanto segue.

L'esistente attività di gestione rifiuti della ditta Physis S.r.l. si articola in 3 lotti adiacenti in cui si trovano i tre fabbricati denominati fabbricati A, B (che costituiscono il sito storico dell'attività e sono interconnessi fra loro) e il lotto C realizzato successivamente (che si trova adiacente ma non in continuità con i precedenti).

Con Decreto n. 17400 del 30/10/2020 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo svolgimento dell'attività di cui al Codice IPPC 5.5 *“Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con capacità totale di oltre 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti”*. L'impianto effettua anche attività non IPPC quali: operazioni propedeutiche allo smaltimento D13-D14-D15, relative a rifiuti non pericolosi; operazioni propedeutiche al recupero R13-R12; operazioni di recupero R9, sugli oli esausti; da Operazioni di recupero R4 su cavi, metalli, RAEE.

L'autorizzazione è stata successivamente aggiornata con DD n. 14467 del 19/07/2022, con DD n. 8238 del 20/04/2023 e con DD n. 16635 del 01/08/2023.

L'impianto tratta rifiuti non pericolosi quali rifiuti solidi recuperabili (carta, plastica, legno, ferro e metalli non ferrosi, toner, estintori, etc.); rifiuti di apparecchiature Elettriche ed Elettroniche fuori uso e loro componenti (RAEE, spezzoni di cavo, etc.); rifiuti liquidi recuperabili (oli e grassi vegetali e animali usati). Sono inoltre trattati rifiuti pericolosi come i rifiuti solidi recuperabili (batterie ed accumulatori contenenti sostanze pericolose, toner, estintori); rifiuti da apparecchiature Elettriche ed Elettroniche fuori uso pericolose e loro componenti (RAEE pericolosi, apparecchiature contenenti CFC, tubi fluorescenti, lampade); rifiuti solidi non recuperabili (trasformatori e condensatori contenenti sostanze pericolose).

La potenzialità di stoccaggio, trattamento e movimentazione dei rifiuti è di seguito sintetizzata:

- capacità Istantanea di Stoccaggio (D15) + Messa in riserva (R13): 1.053 ton di cui massimo 250 Mg non finalizzato al trattamento in sito;
- quantitativo massimo giornaliero, 250 ton/g e quantitativo massimo annuale, 18.000 ton/a suddivisi in 10.700 ton/anno per rifiuti non pericolosi e 7.300 ton/anno per rifiuti pericolosi.



La Società opera una gestione integrata dei tre lotti A, B e C con particolare riferimento all'attraversamento della strada (il cancello del lotto C è di fronte al cancello del lotto B) per il trasferimento dei rifiuti stoccati e lavorati fra reparti adiacenti. Tale modalità è attuata:

1. con autocarri per trasportare i rifiuti dal lotto C ai lotti A e B e viceversa. Le pesi a ponte sono collocate presso il lotto A e quindi i rifiuti da conferire nel lotto C transitano comunque dal lotto A al lotto C per consentire le necessarie operazioni di pesatura dei veicoli prima e dopo lo scarico;
2. con carrelli elevatori non targati. La movimentazione è gestita secondo le modalità operative descritte nel decreto dirigenziale n. 752 del 14/01/2014 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che regola le modalità operative in senso generale in materia di operazioni di carico e scarico di materiali: la movimentazione di rifiuti fra reparti può essere ritenuta un caso specifico del più generale caso di spostamento di materiali. I rifiuti oggetto di spostamento per mezzo dell'attraversamento di suddetta viabilità sono esclusivamente rifiuti solidi.

Con riferimento alle procedure di VIA – valutazione di impatto ambientale l'impianto, il sito produttivo è stato sottoposto ad una procedura di verifica di VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs 152/2006, che si è conclusa con l'esclusione dalla VIA con Decreto n. 17002 del 26.10.2018. Ai fini VIA l'impianto in questione rientra tra quelli di cui all'Allegato IV parte seconda del D.lgs.152/2006, punto 7 lettera "r) [...] impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari, con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14 del decreto legislativo 152/2006; z.a) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.".

Il Settore VIA scrivente, con note prot. n. 0286593 del 09/07/2021 e prot. n. 478832 del 12/12/2022, aveva ritenuto alcune modifiche (per modifiche gestionali delle aree e dei processi produttivi con inserimento di ulteriori attrezzature, oltre ad installazione di un serbatoio gasolio e impianto fotovoltaico per le necessità aziendali) non sostanziali ai fini VIA.

Ciò premesso, si rileva che la modifica in progetto prevede l'acquisizione da parte del Gestore della porzione del fabbricato C denominato C2 e del relativo resede esterno, la riorganizzazione interna nella gestione dei rifiuti, nonché l'acquisizione di una nuova area esterna a ovest delle baie del lotto C.

Le nuove aree di lavoro consentiranno la messa a disposizione di più ampie aree di lavoro per lo stoccaggio dei rifiuti anche voluminosi e l'ulteriore sviluppo dell'attività finalizzata alla gestione di rifiuti, in gran parte destinati al recupero come EoW o alla preparazione per il riutilizzo e solo in minima parte allo smaltimento. In sintesi è previsto:

- il trasferimento di alcune delle operazioni attualmente svolte nel comparto C1 nel nuovo comparto C2;
- nuove attività di triturazione e lavorazione materiali contenenti metalli, tra i quali RAEE e loro componenti, nel lotto C1;
- nuove attività di stoccaggio di rifiuti speciali in cassoni e di rifiuti in bombole di gas non infiammabili nella nuova resede esterna del comparto C2;
- nuove attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi in cassoni scarrabili in nuovo piazzale a ovest delle baie del lotto C;
- nuova viabilità che coinvolge le nuove aree esterne e l'esistente area di parcheggio e deposito materiali (oggetto del permesso di costruire n.10 del 20/05/2022);
- introduzione di nuovi codici EER conferibili e lavorabili in impianto.



Il proponente ha allegato alla Relazione tecnica alcune planimetrie nelle quali sono riportate lo stato attuale, la configurazione di progetto, le aree di stoccaggio delle MPS, dei beni usati riparati e commercializzabili, dei rifiuti non conformi, le aree di lavorazione, nonché delle aree adibite al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nel sito ma non riconducibili all'attività di stoccaggio/recupero in conto terzi.

La Relazione tecnica è stata divisa in più parti:

- 1) nella prima parte (Capitolo 2) ha descritto lo stato attuale dell'installazione indicando le aree di deposito, le aree di lavorazione e le attrezzature attualmente impiegate, oltre a precisare i consumi di energia e gasolio e ad indicare le matrici ambientali potenzialmente soggette agli impatti delle lavorazioni (emissioni in atmosfera, approvvigionamento e scarichi idrici, rumore, gestione dei rifiuti, suolo/sottosuolo e acque sotterranee, ecc);
- 2) nella seconda parte (Capitolo 3) ha descritto le modifiche proposte (lo stato di progetto), effettuando la valutazione delle alternative di progetto e dell'alternativa zero, oltre a fornire una descrizione dettagliata della nuova gestione del sito con l'inserimento delle nuove attività di lavorazione proposte e delle nuove attrezzature (macchinario per triturazione e lavorazione RAEE e metalli e macchina per il taglio dei compressori frigoriferi), specificando i nuovi codici EER richiesti e le attività di riordino nella gestione delle acque meteoriche del lotto C;
- 3) nella terza parte (Capitolo 4) il proponente ha indicato le operazioni necessarie per la dismissione dell'installazione e la restituzione del sito.

In questo capitolo il proponente ha fornito il cronoprogramma suddividendolo per ciascuna zona di lavoro, ipotizzando anche fasi di lavorazioni distinte, come di seguito riportato:

- Fase 1. Riorganizzazione comparti C1 e C2, con tempo di lavorazione stimato in circa 4 mesi;
- Fase 2. Realizzazione piazzale esterno, con tempo di lavorazione stimato in circa 5 mesi e mezzo;
- Area cassoni – Fasi di allestimento con tempo di lavorazione stimato in circa 5 mesi e mezzo;

4) nella quarta parte (Capitolo 5) ha descritto l'inquadramento urbanistico e vincolistico dell'area sulla quale ricade l'installazione in esame;

5) nella quinta parte (Capitolo 6) ha fornito la descrizione delle componenti ambientali e dei potenziali impatti legati all'attività.

Relativamente alla fase di cantiere gli impatti:

- su traffico e viabilità sono ritenuti trascurabili e reversibili;
- sulla produzione di rifiuti ha prodotto una stima delle terre e rocce da scavo derivanti dalle attività di demolizione e costruzione e dei quantitativi di rifiuti speciali prodotti (quali bancali in legno, carta/sacchi contenenti diversi materiali, nylon, spezzoni di cavi elettrici, fusti e bidoni sporchi, metalli vari, reggette metalliche, materiali di consumo, ecc), definendone la gestione all'interno del cantiere e le operazioni per il loro corretto smaltimento e/o recupero;
- legati alla produzione di polveri ed al rumore, indicando le misure di mitigazione adottate.

Con riferimento alla fase di esercizio il proponente ha evidenziato quanto segue:

- l'attività non produce emissioni in atmosfera convogliate significative, in quanto i rifiuti ritirati da Physis, anche nello stato di progetto, non sono né odorigeni né polverulenti. Ad ogni modo sono messe in atto misure per contenere le emissioni diffuse quali, ad esempio, non effettuare lavorazioni con macchine operatrici di mescolamento/omogeneizzazione dei rifiuti sfusi a terra, operare il conferimento dei rifiuti allo stato liquido/fangoso pompabile in contenitori chiusi oppure proteggere i rifiuti potenzialmente polverulenti (ove stoccati a terra) con telo in HDPE o, in alternativa, collocarli in cassoni scarrabili con coperchio a tenuta;
- in relazione all'impatto acustico è stata effettuata la valutazione previsionale di impatto acustico nello stato modificato dal quale emerge che l'azienda si trova in un'area artigianale (circondata da altre attività industriali artigianali) e che le prime abitazioni si trovano a circa 50 m in direzione est rispetto allo stabilimento.

Dalle simulazioni effettuate, valutati i valori di pressione sonora che sono stati stimati presso i recettori individuati e considerati i limiti di immissione ed emissione individuati per i recettori presi a riferimento, si



evince che sia lo stato attuale che lo stato di progetto risultano conformi ai limiti imposti dalla normativa e dalla classificazione acustica del comune di Crespina Lorenzana ai vari recettori sensibili individuati;

- relativamente ai corpi idrici l'attività in questione non produce scarichi industriali ma acque meteoriche dilavanti potenzialmente contaminate, trattate nell'impianto di disoleazione e di decantazione (di nuova installazione con caratteristiche prestazionali equivalenti all'esistente con una capacità di trattamento complessiva dei due impianti di 4.300 mq, superiore ai 3.868 m2 di superfici da trattare), per essere poi convogliate nel reticolo superficiale nel punto di scarico esistente (S2), con modalità gestionali che non produrranno deterioramento dei corpi idrici interessati. Nel punto di scarico S2 convoglieranno anche le acque eccedenti la prima pioggia (non trattate).

Inoltre, al fine di limitare la possibilità di contaminazione legata ad infiltrazione di inquinanti nel sottosuolo tutte le aree di gestione rifiuti sono dotate di pavimentazione (per la quale viene effettuata l'adeguata manutenzione) e viene eseguito il monitoraggio periodico dei tre piezometri presenti in stabilimento.

Per quanto attiene al consumo idrico l'impatto legato alle attività, sia nello stato attuale che nello stato di progetto risulta essere modesto e sostenibile;

- in relazione alla componente fauna, flora e vegetazione l'attività in progetto si sviluppa in un'area a vocazione prettamente industriale/artigianale e non incide direttamente su corsi d'acqua, boschi, zone umide, corridoi ecologici o comunque su zone con significativi caratteri di tutela per la flora e la fauna. Pertanto non sono previsti impatti significativi;

- per quanto concerne la componente paesaggio e beni culturali l'attività in progetto non ricade in zona sottoposta a vincolo paesaggistico; pertanto non sono previsti impatti significativi sul paesaggio;

- relativamente alle radiazioni ionizzanti, sia nello stato attuale che in quello di progetto, non si rilevano impatti né sul sito né del sito sull'ambiente circostante. Nell'ambito del ritiro di rifiuti metallici contenenti parti radioattive la Società provvede ad effettuare su tutti i carichi in ingresso test di verifica della radioattività con la strumentazione portatile, con rischio ritenuto trascurabile;

- per quanto attiene alla salute pubblica, l'assenza di emissioni in atmosfera significative e il rispetto del PCCA, oltre alle misure di mitigazione adottate per la tutela del suolo, del sottosuolo e della falda acquifera (compreso il sistema di trattamento delle acque potenzialmente contaminate), sia nella configurazione attuale che in quella di progetto, non incidono negativamente sulla componente in esame;

- relativamente al traffico indotto l'azienda tratta un quantitativo di 18.000 ton/anno di rifiuti (che si manterrà tale anche nella configurazione di progetto), che, considerando un carico medio di circa 15 tonn per automezzo e 260 gg/anno di attività, a circa 5 automezzi al giorno in ingresso - uscita dal sito (per un totale di 10 automezzi), che corrisponde ad un'incidenza del traffico indotto da attività Physis sulla S.P.31 e sulla SGG FI PI LI, trascurabile e del tutto sostenibile dalle arterie sopra citate.

Il proponente ha esaminato anche l'impatto dell'azienda (nello stato attuale e nello stato modificato) sulle aree agricole circostanti e sulla produzione e qualità di prodotti agroalimentari, ritenendolo, considerando la gestione dell'installazione e trascurabile;

- per quanto attiene alle ricadute socio economiche l'ampliamento dell'attività consentirà un consolidamento della posizione commerciale della Società sul mercato e creerà un incremento della forza lavoro, con l'assunzione di n.3/5 addetti direttamente impiegati sul sito ai quali deve essere aggiunto un numero stabile di lavoratori dell'indotto (trasporti, manutenzioni, analisi, controlli, ecc.) valutato in 2-4 unità.

Per la costruzione delle nuove opere di ampliamento è previsto mediamente l'impiego diretto di n.5 lavoratori nonché di ulteriori n.5 occupati nell'indotto per circa 12 mesi di durata del cantiere.

- relativamente all'uso delle risorse, è previsto un raddoppio del consumo di energia elettrica che si attesterà, cautelativamente (attorno a circa 130.000 kWh/anno) con oltre il 30 % del consumo coperto dagli impianti fotovoltaici aziendali, mentre per quanto attiene ai consumi idrici l'incremento legato allo stato modificato è ritenuto trascurabile. Il consumo di gas metano e di gasolio sono modesti.



Quindi il proponente prevede numerose modifiche logistiche e gestionali che consentiranno una riorganizzazione delle lavorazioni (con nuova officina e nuovi uffici), una modifica impiantistica afferente all'inserimento di un nuovo trituratore, di una nuova linea di trattamento cavi elettrici, una nuova macchina taglia compressori e una nuova linea di separazione metalli, nonché una modifica alle caratteristiche dell'installazione per acquisizione di una porzione di fabbricato adiacente e di una nuova area di stoccaggio in direzione ovest (per il deposito di cassoni e rifiuti) e la realizzazione di un nuovo ingresso per i mezzi in ingresso e uscita dall'impianto e l'installazione di una nova pesa.

Non sono previste nuove emissioni in atmosfera né variazioni di quelle esistenti. Non sono previste apprezzabili variazioni del clima acustico. Non sono previsti nuovi scarichi. L'incremento di superfici soggette a potenziale dilavamento di sostanze inquinanti è gestita mediante l'installazione di un nuovo impianto di trattamento acque di prima pioggia AMPP in parallelo all'esistente di identiche caratteristiche prestazionali.

Non cambiano le quantità di rifiuti trattati su base annua; l'incremento di rifiuti in stoccaggio istantaneo è di circa + 14%; le nuove operazioni proposte consentono di operare un'ulteriore selezione dei rifiuti trattati, con incremento della riciclabilità delle frazioni recuperate dei medesimi, in aderenza alla normativa.

Le modifiche non vanno a variare significativamente le tecnologie utilizzate ed i fattori di impatto valutati nel Decreto di verifica 17002/2018.

Ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art.6 comma 9 e comma 9 bis del D.lgs.152/2006;
- l'art.39, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
- l'art. 58 della L.R. 10/2010;
- il punto 8.t) dell'allegato IV parte seconda del D.Lgs. 152/2006;
- art. 11 del regolamento di cui al D.p.g.r. n. 19R del 11/4/2017;

si ritiene che le modifiche previste non siano sostanziali ai sensi dell'art. 6 commi 9 e 9 bis e dell'art.58 della L.R. 10/2010, in quanto non determinano il potenziamento della installazione, in termini di lavorazione giornaliera, o variazioni significative di funzionamento; determina variazione delle caratteristiche, mediante ampliamento in are contigua, senza variazioni di tecnologia; non è prevedibile l'incremento significativo dei fattori di impatto, rispetto al provvedimento di verifica del 2018.

Si ricorda tuttavia al proponente quanto segue:

il rispetto delle prescrizioni di cui al provvedimento di verifica del 2018, ivi inclusa la realizzazione delle previste campagne di monitoraggio e l'invio dei dati raccolti ai Soggetti indicati nel provvedimento; l'aggiornamento del Piano di monitoraggio e controllo con riferimento alla nuova organizzazione dell'attività produttiva. In particolare si raccomanda di provvedere al monitoraggio acustico presso i recettori, in autocontrollo, al fine di accertare il rispetto dei valori limite di PCCA.

le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, nonché nel D.p.c.m. 27.8.2021, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti; è fatto salvo quanto previsto dalla normativa in merito alla prevenzione degli incendi e sono fatte salve le competenze del Comando VV.F.;

di aggiornare i documenti di salute e sicurezza di cui al D.lgs.81/2008, con riferimento alle modifiche previste; assicurare lo stoccaggio dei rifiuti con modalità tali da prevenire reazioni chimiche tra i medesimi che potrebbero determinare conseguenze in termini ambientali e di salute e sicurezza degli addetti;

anche a valle della messa in esercizio delle modifiche previste, la necessità di assicurare la tracciabilità dei flussi di rifiuto gestiti in impianto.



Secondo gli studi idraulici redatti nell'ambito della predisposizione degli strumenti urbanistici comunali, l'area di ampliamento sarebbe caratterizzata da pericolosità da alluvione bassa P1. Nel caso detta nuova classificazione non venisse recepita dall'Autorità di bacino nel PGRA, per l'area impiantistica in ampliamento, con riferimento alla L.r. 41/2018, devono essere previste misure che consentano di conseguire un livello di rischio almeno pari a R2, senza incrementare il rischio al contorno; per quanto attiene l'attuale perimetro impiantistico, si richiamano le indicazioni idrauliche di cui al provvedimento di verifica del 2018.

Si ricorda infine al proponente che l'area in ampliamento, che andrà a fare parte del perimetro della installazione di gestione rifiuti in esame, deve essere coerente con i criteri localizzativi di cui al paragrafo 3.5, dell'allegato 4 al vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche, fatte salve eventuali future modifiche del piano.

Si raccomanda al proponente, per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto, di privilegiare la destinazione a recupero rispetto allo smaltimento.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si comunica al proponente che il presente parere verrà pubblicato sul sito web regionale, in applicazione dell'art. 6 comma 9 del d.lgs. 152/2006.

Per eventuali chiarimenti possono essere contattati:

Barbara Menichetti tel. 055 – 4383644 mail barbara.menichetti@regione.toscana.it ;

il titolare di E.Q.: Lorenzo Galeotti tel. 055 4384384 – mail lorenzo.galeotti@regione.toscana.it.

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

LG/BM